



Area: Funzioni Generali  
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale  
C.d.R.: Ambiente  
Servizio: Amministrativo Ecologia  
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.

#### DETERMINAZIONE

Determina n. 34 del 27/01/2026

Treviso, 27/01/2026

Oggetto: DE ROSSI S.R.L.  
MODIFICA DI UN NUOVO IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI FERROSI RECENTEMENTE APPROVATO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, POSIZIONATO IN VIA CIRCONVALLAZIONE EST  
COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TV)  
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART.19 DEL D.LGS. N.152/2006

#### IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 05/09/2025 (prot. Prov. nn. 49603, 49612, 49614, 49615, 49616, 49617, 49619, 49621, 49622, 49623, 49624, 49625) la ditta DE ROSSI S.r.l., con sede legale e operativa in via Vicenza n. 28 - 31050 Vegelago (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto denominato "*modifica di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti ferrosi recentemente approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, posizionato in via Circonvallazione Est*", ubicato in comune di Castelfranco Veneto (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9) ed è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;



Determ. n. 34 del 27/01/2026 pag. 1/3



- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA;
- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale e della comunicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni;
- in data 03/11/2025, con protocollo n. 62263, sono state richieste integrazioni sul progetto in argomento, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 28/11/2025, con protocollo n. 67450;

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 15 gennaio 2026, ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla ditta DE ROSSI S.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTO il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

VISTA la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)” ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

VISTO il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 “Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)”;

VISTO l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di effettuare la valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 “Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)”;

VISTA la L. 241/1990;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;





VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15/01/2026, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "*modifica di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti ferrosi recentemente approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, posizionato in via Circonvallazione Est*", ubicato in comune di Castelfranco Veneto (TV), come da istanza di DE ROSSI S.r.l., pervenuta in data 05/09/2025 (prot. Prov. nn. 49603, 49612, 49614, 49615, 49616, 49617, 49619, 49621, 49622, 49623, 49624, 49625), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 15/01/2026, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

BUSONI SIMONE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Determ. n. 34 del 27/01/2026 pag. 3/3

**PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)**

**SEDUTA DEL 15 GENNAIO 2026**

**Oggetto: Progetto di modifica di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti ferrosi recentemente approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 posizionato in via Circonvallazione Est Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV)**  
Proponente: DE ROSSI s.r.l.  
Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

In data 05/09/2025 (prot. Prov. n. 49603, 49612, 49614, 49615, 49616, 49617, 49619, 49621, 49622, 49623, 49624, 49625) la ditta DE ROSSI S.R.L., con sede legale in Via Vicenza, n. 28 31050 - VEDELAGO (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al “*Progetto di modifica di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti ferrosi recentemente approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, posizionato in via Circonvallazione Est, Comune di Castelfranco Veneto (TV)*”.

L'attività rientra nella fattispecie indicata al punto 7 - lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.), “*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (...)*”.

La ditta DE ROSSI SRL ha ottenuto dalla Provincia di Treviso l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 per realizzare e gestire un nuovo impianto di recupero di rifiuti metallici non pericolosi a Castelfranco Veneto, con capacità complessiva di 100.000 t/anno.

L'autorizzazione è stata rilasciata in variante allo strumento urbanistico comunale, relativamente ad un'area destinata a futura espansione produttiva dotata di accesso autonomo.

Nella configurazione approvata, per l'impianto sono consentite operazioni di messa in riserva e trattamento, ma non il recupero/riciclo dei metalli (R4), né alcune operazioni di omogeneizzazione.

Al fine di superare tale limite, la ditta propone una modifica progettuale che, a parità di sedime e capacità autorizzata, introduce le operazioni R4 e R12 e riorganizza le potenzialità operative.

Dal momento che l'introduzione del recupero R4 supera la soglia di 10 t/giorno, il progetto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

A seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito, in data 03/11/2025 (prot. Prov. n. 62263) sono state richieste integrazioni sul progetto in argomento, riguardanti l'impatto acustico e le modalità di gestione dei rifiuti nell'ambito del processo produttivo.

In data 28/11/2025 (prot. Prov. n. 67450) il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste.

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

L'impianto della ditta DE ROSSI Srl sarà ubicato in Via Circonvallazione Est, all'interno del comune di Castelfranco Veneto in Provincia di Treviso.

L'ubicazione dell'attività permette di raggiungere rapidamente i centri produttivi delle zone industriali limitrofe. L'area di insediamento è servita da una viabilità idonea al transito dei mezzi pesanti senza l'attraversamento di centri abitati e permette di raggiungere rapidamente le zone produttive limitrofe. Attualmente, l'unica via di accesso al sito è costituita dalla SR 53 - Postumia, denominata via circonvallazione Est, che connette l'area artigianale di Vedelago a quella di Castelfranco Veneto. Il sito si trova in prossimità del confine tra il comune di Castelfranco Veneto e il comune di Vedelago.

Figura 1 - Inquadramento su ortofoto



Figura 1. Immagine satellitare (tratta del sito <https://earth.google.com/>) con indicazione del sedime del lotto che ospiterà le strutture in progetto.

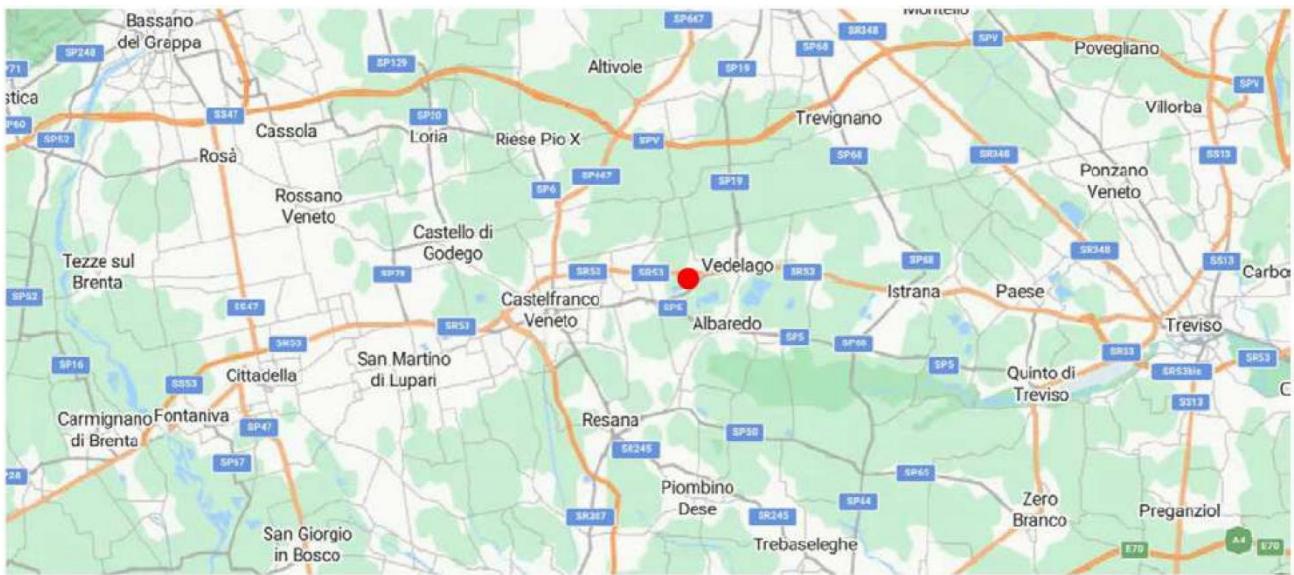


Figura 2. Viabilità a servizio dell'impianto da immagine satellitare (tratta del sito [www.bing.com/maps](http://www.bing.com/maps))

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Stato autorizzato

L'intervento approvato prevede la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti metallici su un lotto di terreno situato nel Comune di Castelfranco Veneto, Foglio 51, Mappale 225, in Via Circonvallazione Est. Il lotto, di proprietà del Sig. Carraro Luigino, sarà gestito in locazione dalla ditta DE ROSSI Srl. Tra gli interventi preliminari, definiti di "approntamento del sito", sono stati approvati il tombinamento di una porzione del fossato di scolo stradale prospiciente l'area d'impianto, laterale a Via

Circonvallazione Est (S.R. 53), mediante posa di una tubazione in calcestruzzo di dimensione idonea secondo le indicazioni dell'ente competente. Al di sopra della tubazione verrà realizzata una pavimentazione in cls di circa 365 m<sup>2</sup>, destinata alle manovre di ingresso, uscita e sosta dei mezzi in relazione alla viabilità ordinaria.

È inoltre prevista la deviazione della condotta pluvirrigua che attualmente attraversa il lotto, la quale verrà spostata lungo il perimetro nord-est, est e sud-est dell'area, ricongiungendosi infine alla condotta esistente. L'intervento comporta il mantenimento di una servitù idraulica di 1,50 m dall'asse della condotta principale e di 1,00 m dall'asse della condotta distributrice posta lungo il lato sud del lotto.

L'area dell'impianto sarà completamente recintata mediante una muratura in cls alta 50 cm fuori terra, sormontata da rete metallica fissata a pali in ferro, per un'altezza complessiva di 2,50 m. In corrispondenza della servitù idraulica, la muratura nord sarà sostituita da elementi assimilabili a travi ancorate e rimovibili, mentre sul lato sud la recinzione sarà costituita da palizzata con rete metallica e cancello scorrevole.

Il terreno interno verrà parzialmente sbancato per ottenere una superficie piana idonea alla realizzazione della pavimentazione industriale in cls. Sarà predisposto un sottofondo in brecciaio e tout-venant dello spessore di circa 30 cm e verranno realizzate le opere per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche, comprendenti pozzetti, tubazioni in PVC e una vasca interrata di accumulo.

La platea in cls, dello spessore di circa 25-30 cm, armata con doppia rete elettrosaldata e finitura al quarzo, sarà idonea a sopportare sovraccarichi accidentali stimati in circa 3.000 kg/m<sup>2</sup>. La superficie complessiva impermeabilizzata sarà pari a circa 8.148 m<sup>2</sup>, oltre a ulteriori 365 m<sup>2</sup>, di cui 188 m<sup>2</sup> esterni al lotto per consentire l'accesso dalla viabilità pubblica.

È prevista la realizzazione di un accesso carraio principale, posto a 17,50 m dal ciglio stradale di Via Circonvallazione Est e largo 10,00 m, oltre a un ulteriore accesso carraio della medesima larghezza in previsione dello sviluppo dell'area a sud della proprietà. L'impianto sarà delimitato da una fascia verde perimetrale di circa 1.320 m<sup>2</sup>, con larghezza variabile tra 2,50 e 4,50 m, nella quale verranno messe a dimora siepi sempreverdi e alberature ad alto fusto.

Le compartimentazioni interne saranno realizzate in cls mediante pannelli prefabbricati tipo New Jersey, con altezza pari a 2,50 m. All'interno dell'impianto sarà posizionato un box prefabbricato ad uso wc, spogliatoio e ufficio per un addetto, nonché la pesa per gli automezzi.

L'impianto autorizzato si articola in aree operative, aree di stoccaggio dei rifiuti, aree di deposito dei materiali recuperati ed aree di servizio. Con riferimento alle aree operative, l'Area C di conferimento è destinata allo scarico dei rifiuti in ingresso per il controllo visivo preliminare, prima del successivo avvio al trattamento o allo stoccaggio; tali operazioni non presentano criticità, in quanto i rifiuti permangono per il tempo strettamente necessario alla verifica. Le caratteristiche dei rifiuti consentono inoltre di limitare la dispersione di polveri, mentre per la gestione dei dilavamenti si rimanda agli specifici presidi previsti per le acque meteoriche.

L'Area T è destinata alle operazioni di trattamento dei rifiuti, svolte in conformità alla tipologia di rifiuto e alle operazioni autorizzate, mentre l'Area Radio è riservata all'isolamento temporaneo dei carichi risultati positivi ai controlli radiometrici, in attesa delle indicazioni dell'Esperto Qualificato.

Il ciclo di lavorazione prevede l'impiego delle attrezzature e dei macchinari già autorizzati, tra cui caricatori, pressa, strumenti di controllo radiometrico, pesa, cannello ossiacetilenico, aspiratore carrellato, contenitori di ritenzione, smerigliatrice angolare, carrello elevatore, pinza-cesoia e spazzatrice.

Il progetto non introduce alcuna modifica al sedime, né alle dotazioni impiantistiche, strutturali e infrastrutturali dell'impianto, compresi i presidi ambientali e di sicurezza, così come autorizzato con Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 della Provincia di Treviso, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto sarà dotato esclusivamente della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue e meteoriche interne al perimetro aziendale. Le acque di dilavamento del piazzale, pari a circa 8.513 m<sup>2</sup>, saranno convogliate in un bacino di accumulo costituito da due vasche interrate (V1-V2) e successivamente avviate alle sezioni di disoleazione, trattamento chimico-fisico, decantazione e filtrazione, fino allo scarico finale conforme alla normativa vigente. I fanghi di processo verranno ispessiti, disidratati e smaltiti tramite ditte autorizzate. Le acque eccedenti le prime piogge saranno invece convogliate alle sezioni dedicate alla laminazione, sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico finale.

Le uniche attività potenzialmente in grado di generare emissioni aeriformi sono le operazioni manuali di

riduzione volumetrica e di selezione dei rifiuti metallici, effettuate mediante cannello ossiacetilenico e/o smerigliatrice angolare.

### **Stato di variante**

Come anticipato, il presente progetto non contempla alcuna modifica del sedime, né delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali dell'impianto, così come approvato con Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Treviso.

Le uniche modifiche rispetto al progetto approvato riguardano esclusivamente il profilo organizzativo dell'attività, prevedendo nello specifico:

- l'introduzione delle operazioni R4 ed R12OM, necessarie per legittimare l'ottenimento di E.O.W./M.P.S. metalliche (ferrose e non ferrose), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dei Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013;
- la modifica gestionale di un'area di stoccaggio in messa in riserva (R13), funzionale alle operazioni R12, che mediante l'installazione di strutture autoportanti tipo New Jersey sarà suddivisa in due porzioni (E.o.W.1 ed E.o.W.2), destinate rispettivamente al deposito di E.O.W./M.P.S. metalliche ferrose conformi al Reg. UE n. 333/2011 e non ferrose conformi al Reg. UE n. 715/2013;
- la redistribuzione delle capacità operative dell'impianto, conseguente all'introduzione delle operazioni R4.

Il tutto mantenendo inalterate le capacità di trattamento annue e giornaliere dell'impianto, pari a 100.000 t/anno di rifiuti metallici non pericolosi, corrispondenti a circa 250 giorni lavorativi e a una media di 400 t/giorno.

La ditta DE ROSSI Srl intende svolgere esclusivamente attività di recupero, senza effettuare operazioni di smaltimento D15.

Le attività di recupero previste, con riferimento all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06, sono le seguenti:

- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12;
- R12A: accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER e analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, conferiti da produttori diversi;
- R12OM: omogeneizzazione di rifiuti aventi CER diversi ma appartenenti al medesimo raggruppamento merceologico;
- R12\*: miscelazione di rifiuti identificati da CER diversi;
- R12E: eliminazione delle frazioni estranee su partite omogenee di rifiuti destinati a recupero;
- R12S: selezione e cernita di rifiuti non metallici finalizzata al recupero, incluse operazioni su RAEE e pannelli sandwich CER 170604;
- R12RV: selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti metallici in ingresso;
- R4: eliminazione delle impurità, selezione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico, con cessazione della qualifica di rifiuto per l'ottenimento di rottami metallici conformi ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013.

Alle attività di recupero di rifiuti di terzi si affianca la gestione dei rifiuti "propri", derivanti dalle operazioni di recupero e dalle manutenzioni impiantistiche, per i quali la ditta intende svolgere il deposito preliminare D15 in alternativa alla messa in riserva R13.

Il progetto prevede l'allestimento di specifiche aree di messa in riserva, come descritto nell'elaborato VT.06.rev01 - layout di impianto, gestite secondo le seguenti modalità:

- deposito in cumuli, con aree delimitate da segnaletica orizzontale e verticale ed eventuale perimetrazione con elementi New Jersey;
- deposito in contenitori (casse/cassoni), identificati da segnaletica e dotati di adeguata resistenza in funzione del rifiuto stoccati.

Tutte le aree sono dotate di pavimentazione in cls armato, rifinita al quarzo e opportunamente sagomata verso le caditoie per la raccolta delle acque e degli eventuali colaticci.

L'operazione di messa in riserva di rifiuti aventi il medesimo CER e provenienti dallo stesso produttore comporta l'uscita di rifiuti con il medesimo codice CER in ingresso, destinabili a:

- trattamenti presso terzi, ottimizzando i trasporti a pieno carico;
- trattamenti R12 in situ;
- operazioni di recupero R4 in situ.

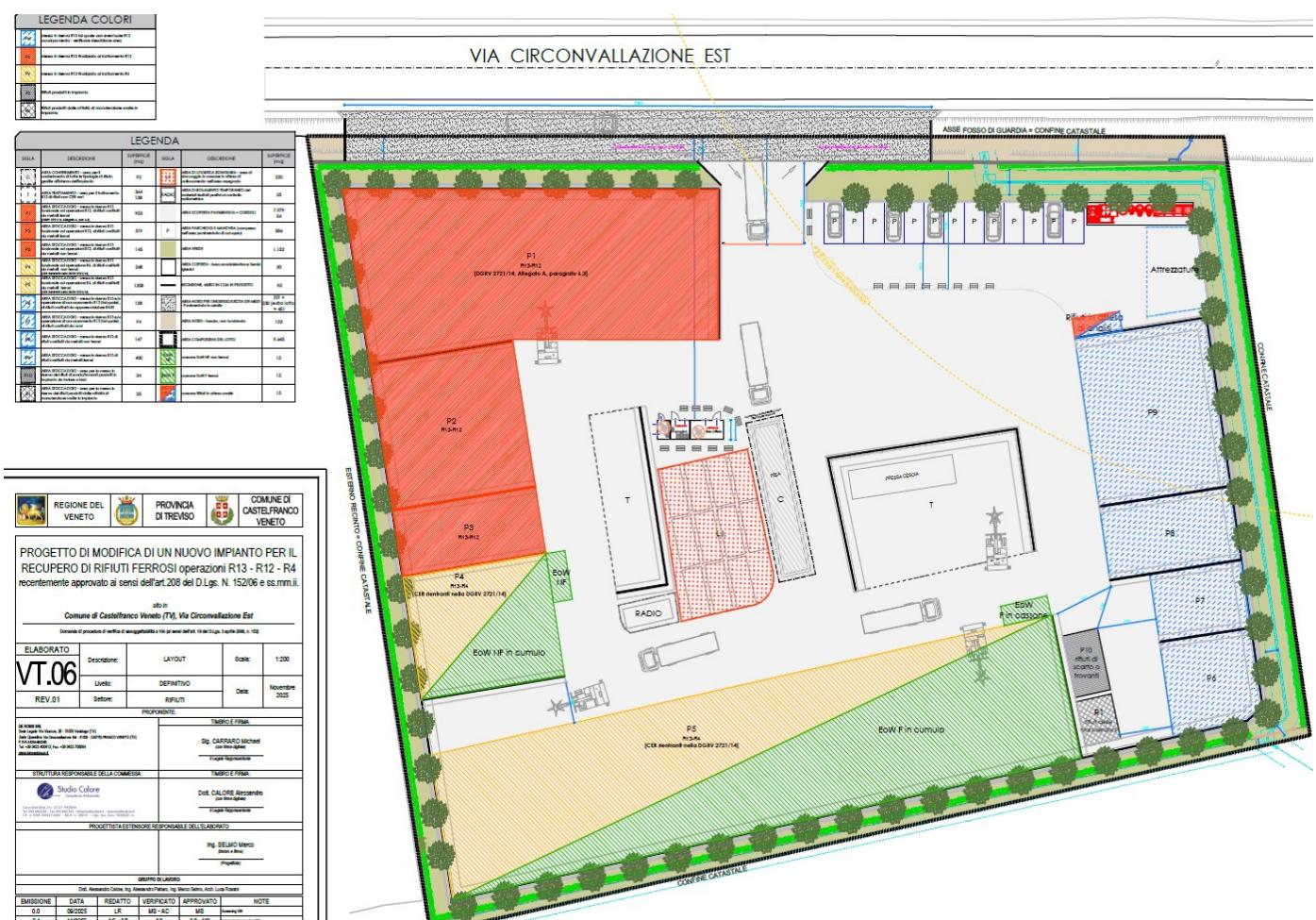
All'operazione R13 è assimilato anche l'R12 accorpamento, relativo allo stoccaggio di rifiuti con lo stesso CER ma provenienti da produttori diversi. L'accumulo dei rifiuti derivanti da operazioni R12, pur qualificabile come deposito temporaneo, viene equiparato alla messa in riserva R13, in quanto i rifiuti sono prodotti dall'attività di trattamento svolta in sítio; tali quantitativi concorrono pertanto al calcolo della garanzia finanziaria.

Gli operatori, verificata la conformità del carico, garantiranno la separazione delle partite con CER diversi. In caso di rifiuti polverulenti, la messa in riserva avverrà nei contenitori di conferimento per evitare dispersioni. È inoltre prevista la pulizia periodica delle aree di stoccaggio mediante spazzatrice. Le operazioni R12 previste rientrano nella nota 7 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e consistono in attività di manipolazione finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche, necessarie a rimuovere frazioni estranee o adeguare le caratteristiche dimensionali dei rifiuti, in particolare per codici EER "misti" o rifiuti costituiti da manufatti.

Le operazioni R12 si distinguono in:

- A: accorpamento (R12A);
- EI: eliminazione frazioni estranee (R12EI);
- OM: omogeneizzazione (R12OM);
- MIX: miscelazione (R12MIX);
- S: selezione e cernita (R12S);
- RV: riduzione volumetrica mediante pressa-cesoia (R12RV).

Nella seguente immagine si riporta la planimetria di progetto dell'impianto, con identificazione delle aree dedicate allo stoccaggio degli EOW e dei rifiuti in attesa di analisi.



La DE ROSSI Srl intende avviare il recupero completo dei rifiuti metallici ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, mediante operazione R4, applicabile a rifiuti provenienti da messa in riserva e da precedenti operazioni R12.

Il recupero potrà comprendere selezione, cernita e adeguamento dimensionale tramite ossitaglio (operazione sporadica su grandi manufatti metallici) o pressa-cesoia, nonché la sola verifica delle caratteristiche del rifiuto.

Dall'operazione R4 si ottengono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, rientranti nei seguenti ambiti normativi:

- Reg. UE n. 333/2011 per rottami di ferro, acciaio e alluminio;
- Reg. UE n. 715/2013 per rottami di rame e leghe di rame.

Non è richiesta l'autorizzazione R4 per i rifiuti esclusi dal campo di applicazione dei suddetti Regolamenti. La Ditta ha implementato un sistema di gestione conforme, che sarà certificato da Ente accreditato.

Dal trattamento deriveranno materiali E.O.W. e residui identificati con CER 1501xx o 1912xx, con quantità di recupero R4 superiori a 10 t/giorno.

I rifiuti prodotti dall'attività possono essere suddivisi in tre macrocategorie:

- i rifiuti dati dalla normale gestione/operatività aziendale (da attività caratteristica, nuovo produttore), identificati con CER 1912XX, che si distinguono in,
  - semulavorati identificati dai CER 191202 e 191203, ovvero materiali ferrosi e non che non hanno cessato la qualifica di rifiuto, e che verranno avviati ad altri impianti in R4;
  - rifiuti di scarto, costituiti da impurità qualificabili come frazioni residuali esitate dal trattamento (ad esempio 191204 o 191212); la loro presenza deve essere residuale, affinché il rifiuto sia conforme al CER attribuito e più in generale all'omologa. La presenza di tali rifiuti è correlata al processo che ha originato il rifiuto;
- i rifiuti derivanti dalle manutenzioni (produttore iniziale): trattasi di rifiuti derivanti dalle manutenzioni alle attrezzature fatte in economia.

I rifiuti di cui sopra possono essere così gestiti:

- se è un CER per il quale l'impianto è autorizzato al trattamento: sono gestiti con gli altri rifiuti della stessa tipologia;
- se è un CER per il quale l'impianto non è autorizzato al trattamento, sono accumulati nell'area dedicata ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi.

Si riporta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un elenco dei rifiuti di trovanti delle lavorazioni e i rifiuti dalle manutenzioni.

TIPOLOGIA <sup>1</sup>	CER	DESCRIZIONE
M	060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
M	130205*	Olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
M	130208*	Altri olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione
M	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
M	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
M	160107*	Filtri dell'olio
M	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 160209* a 160212*
M	160601*	Batterie al piombo
M	161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
M	161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
M	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (Parti manutenzione attrezzature)

Per questi rifiuti la DE ROSSI intende svolgere l'attività di deposito preliminare D15 in parallelo a quella di messa in riserva R13 ad essa alternativa.

Come anticipato il progetto prevede la redistribuzione delle capacità operative già autorizzate per

l'impianto (redistribuzione necessariamente da prevedersi a seguito dell'introduzione delle operazioni R4), mantenendo inalterata le capacità di trattamento (potenzialità) annua e giornaliera complessiva dell'impianto, che rimarrà identica a quella del progetto approvato ovvero pari a 100.000 t/anno di rifiuti non pericolosi metallici corrispondenti, su circa 250 gg/anno di attività lavorativa svolta, a circa 400 t/giorno.

La tabella a seguire riporta le potenzialità annuali/giornaliere e il quantitativo di stoccaggio istantaneo nella nuova configurazione (di progetto) dell'impianto.

		ANNUALE (t/a)	GIORNALIERA (t/g)
POTENZIALITÀ	<b>TOTALE OPERAZIONI (R13, R12)</b>	<b>100.000</b>	<b>400</b>
	Di cui R13/ R12/R4	80.000	300
	Di cui R13/R12 <sup>MIX</sup>	15.000	70
	Di cui R13/R12 <sup>A</sup> (tal quale)	5.000	30
QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI IN STOCCAGGIO (t)	<b>TOTALE</b>	<b>Rifiuti Non pericolosi</b>	<b>Rifiuti pericolosi</b>
	Rifiuti rientranti nel paragrafo 6.3 dell'allegato A alla DGRV 2721/2014 – paragrafi 3.1 e 3.2 DM 05/02/98	3.500	-
	Rifiuti NON rientranti nel paragrafo 6.3 dell'allegato A alla DGRV 2721/2014	450	-
	rifiuti di scarto delle lavorazioni	40	2
	rifiuti da manutenzioni interne	5	3
<b>totali</b>		<b>3.995</b>	<b>5</b>

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento di progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale insistenti nello specifico contesto.

L'area in esame è soggetta alla disciplina dei seguenti piani, cui si è fatto particolare riferimento per redigere il giudizio conclusivo:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) - vigente e di variante,
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Treviso,
- RETE NATURA 2000 ed Aree Naturali Protette,
- Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Castelfranco,
- Piano degli Interventi (PI) del Comune di Castelfranco.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi;
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque;
- Piano Regionale del Traffico;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Il Proponente ha provveduto ad analizzare la cartografia e le norme tecniche di attuazione dei suddetti piani, senza rilevare la presenza vincoli specifici, né ulteriori prescrizioni di ordine locale e sovracomunale, che risultassero in conflitto con l'intervento in esame.

**Considerazioni :** l'analisi svolta dal Proponente risulta esaustiva ed ha permesso di accettare la conformità dell'intervento di progetto rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, alle norme ed ai vincoli insistenti sullo specifico contesto.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel Quadro di Riferimento Ambientale il Proponente ha provveduto ad analizzare e descrivere l'ambiente in cui si colloca l'intervento in esame, al fine di individuarne gli aspetti più critici e delicati, esaminando le seguenti componenti ambientali. Nel seguito si riporta una sintesi delle analisi e delle valutazioni affrontate dal Proponente.

## **Atmosfera**

Relativamente alla componente atmosfera, le analisi effettuate ai fini dell'approvazione dello stato di progetto ad oggi autorizzato hanno previsto quanto segue.

- Sono da escludere emissioni di odori e/o di gas, in quanto non è previsto l'ingresso e nemmeno il trattamento di rifiuti con componenti organiche putrescibili o volatilizzabili.
- Sono da escludere le emissioni legate ad impianti di combustione o di impianti termici civili, in quanto non sono presenti in impianto.
- In riferimento all'attività aziendale, la quale consiste nel recupero rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, si ritiene che non si producano emissioni in atmosfera, scongiurando dunque il manifestarsi dei rischi collegati. Per quanto riguarda le operazioni di riduzione volumetrica tramite cannello ossigeno-propano, comunemente impiegato per la saldobrasatura dei metalli e il taglio, il dispositivo verrà utilizzato in combinazione con un aspiratore carrellato dotato di filtro assoluto, quale presidio per l'aspirazione di eventuali fumi che si genereranno.
- Viene esclusa anche la produzione di gas per reazione chimica a seguito di contatto, anche accidentale, fra i rifiuti oppure fra rifiuti e materiali prodotti e/o per contatto con l'acqua; inoltre i RAEE, per i quali è previsto il trattamento, verranno conferiti già bonificati delle componenti gassose (F-gas).
- Sono sostanzialmente da escludere emissioni di polveri dalle aree di deposito, in quanto la natura (materiale, pezzatura, peso specifico) dei rifiuti gestiti nella maggior parte delle fasi di lavorazione e le caratteristiche dimensionali delle aree di stoccaggio di prevista realizzazione sono tali da rendere assai difficile la loro dispersione in atmosfera, così come il loro trasporto eolico all'esterno del sito di progetto. Nel caso di conferimento allo stato fisico polverulento, i rifiuti saranno sempre stoccati all'interno dei contenitori di conferimento, senza essere stoccati a terra; per tanto per essi è ammessa la sola operazione di messa in riserva e quindi nessuna manipolazione.
- Lo scarico sull'area identificata idonea avviene con molta cautela, al fine di evitare dispersioni del rifiuto. Le aree esterne dello stabilimento sono interamente pavimentate in cls e lo stoccaggio del rifiuto polverulento avviene esclusivamente in cassoni chiusi e coperti, in modo tale non ci siano dispersioni e/o mescolanze del rifiuto con altri rifiuti/materiali presenti in impianto.
- I materiali in ingresso/uscita dall'impianto viaggeranno, sui mezzi, all'interno di cassoni chiusi oppure su carrozzerie opportunamente coperte con telone impermeabile, al fine di scongiurare ogni possibile forma di dispersione eolica degli stessi, sia in fase di trasporto, sia in fase di ingresso/uscita dei mezzi nell'impianto. Inoltre, non saranno oggetto delle attività di miscelazione e il loro stoccaggio sarà effettuato esclusivamente in cassoni chiusi.
- Sono escludibili anche le emissioni di polveri dalle zone di lavorazione dei rifiuti in quanto:
  - o le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti verranno effettuate, ponendo particolare attenzione nel limitare la formazione di emissioni diffuse;
  - o le emissioni di gas di scarico prodotte dai mezzi di movimentazione e trattamento saranno conformi agli standard previsti dalla normativa vigente.

Il progetto in esame non prevede alcuna modifica dell'attività autorizzata, della sua localizzazione, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali. Lo stesso non comporta alcuna modifica e/o variazione della potenzialità e delle lavorazioni già autorizzate, né l'introduzione di nuove sorgenti emissive o la modifica quali/quantitativa di quelle già autorizzate. Il progetto non genera pertanto impatti aggiuntivi sulla componente atmosfera rispetto a quanto approvato.

*Considerazioni. Alla luce delle argomentazioni fornite dal proponente e delle caratteristiche dell'intervento, che non comporta modifiche al sedime, alle dotazioni impiantistiche né alle potenzialità autorizzate, si ritiene che il progetto non determini impatti significativi sulla componente atmosfera. Le attività previste non introducono nuove sorgenti emissive né variazioni qualitative o quantitative delle emissioni già valutate in sede autorizzativa, risultando adeguatamente presidiate le potenziali emissioni diffuse e quelle occasionali legate alle lavorazioni. Pertanto, l'intervento risulta ambientalmente compatibile con riferimento alla componente atmosfera, nel rispetto delle condizioni gestionali e delle misure di mitigazione dichiarate, in assenza di specifici impatti negativi significativi.*

## **Suolo, sottosuolo e acque sotterranee**

In riferimento alle componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, gli approfondimenti svolti ai fini dell'approvazione dello stato di progetto attualmente autorizzato hanno evidenziato quanto segue.

- L'insediamento dell'impianto in progetto prevede una edificazione su terreno vergine attualmente a

principale vocazione agricola, per il quale la pianificazione locale prevedeva un potenziale sviluppo industriale e si sarebbe dovuto istituire un Consorzio per l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un'area di espansione nella ZTO D1.2; l'insediamento del progetto si allinea, nella sostanza, con le intenzioni del pianificatore.

- Dall'analisi del PTCP, si osserva come il sito di progetto sorga internamente ad un’”area condizionata dall’urbanizzato”, ovvero un’area tendenzialmente compromessa a livello naturalistico; inoltre, si colloca in un ambito a cui viene attribuito un “livello di idoneità faunistica” nullo, l’intorno è identificato anche come “area produttiva confermata ampliabile”;
- Il brano di territorio si trova lungo un’importante via di comunicazione, SR 53 - Postumia, qui denominata Via Circonvallazione Est, che congiunge le aree industriali del Comune di Castelfranco Veneto e del Comune di Vedelago;
- Le caratteristiche dei rifiuti, che si prevedono di trattare nell’impianto, sono costituite principalmente da rottami metallici e cavi non pericolosi. Questi verranno stoccati, verranno gestiti in funzione del tipo di materiale e della fisiologica rotazione degli stoccaggi;
- Lo stoccaggio degli eventuali rifiuti pericolosi trovati o esitati dalle manutenzioni avverrà in idonei contenitori atti a prevenire il dilavamento;
- Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi esitati dalle attività di trattamento avverrà su piazzale scoperto impermeabile e presidiato da impianto per il trattamento delle acque di dilavamento;
- L’impianto, per il trattamento delle acque di dilavamento in progetto, è dimensionato, per garantire una capacità di accumulo e depurazione rispettoso delle disposizioni di legge;
- Sono escluse possibili percolazioni di sostanze al suolo, dal momento che l’area di impianto giace su un sedime totalmente impermeabilizzato in cls. Inoltre, in impianto sono presenti KIT antisversamento per eventuali spanti accidentali o perdite dai vettori in ingresso/uscita.

Si ritiene che esista un impatto generato dal consumo di suolo al pari dell’urbanizzazione generata dalla costituzione del suddetto Consorzio, in contrapposizione allo “scenario zero” ossia della non realizzazione di alcun intervento.

Le suddette valutazioni possono estendersi anche al progetto in esame per quanto attiene le componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, considerato che non sono introdotte variazioni rispetto all’attività attualmente autorizzata, né in termini di localizzazione, né per quanto riguarda le dotazioni impiantistiche, strutturali e infrastrutturali, né sono previste modifiche alla capacità produttiva ed alle lavorazioni già assentite, né l’attivazione di nuove sorgenti emissive o cambiamenti di natura qualitativa o quantitativa delle emissioni esistenti.

*Considerazioni. Considerata l’analisi svolta dal proponente, dato che l’intervento proposto non comporta modifiche al sedime, alla localizzazione, alle dotazioni impiantistiche né alle capacità operative già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti aggiuntivi significativi sulle componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Le superfici impermeabilizzate, i sistemi di gestione e trattamento delle acque di dilavamento e le misure di prevenzione degli sversamenti risultano idonei a escludere rischi di contaminazione. Pertanto, l’intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alle componenti considerate, nel rispetto delle condizioni autorizzative vigenti.*

### **Idrografia ed acque superficiali**

Per le componenti idrografia ed acque superficiali, le analisi effettuate per l’approvazione del progetto autorizzato hanno dimostrato come non sussistano derivazioni o attingimenti di acque superficiali. L’analisi condotta sugli scarichi prodotti dall’attività porta a concludere che l’intero piazzale pavimentato sarà impermeabile, presidiato da idonea rete di collettamento e da impianto per il trattamento delle acque di dilavamento, che garantiscono il rispetto dei limiti previsti.

Tutte le attività di trattamento non generano acque reflue industriali in senso stretto (intese come acque reflue di processo, lavaggio e/o raffreddamento), in quanto non è prevista l’effettuazione di operazioni e/o trattamenti che producano scarichi idrici da lavorazione.

Tali conclusioni possono essere ribadite anche per il progetto in esame per quanto attiene le componenti idrografia ed acque superficiali, dal momento che non sono previste modificazioni ai processi di lavorazione tali da comportare significative alterazioni alle acque di dilavamento e di scarico e ai sistemi di trattamento delle stesse.

*Considerazioni. Sulla base delle valutazioni fornite dal proponente e considerato che il progetto non introduce modifiche ai processi di lavorazione, ai sistemi di gestione delle acque né alla configurazione delle superfici impermeabili già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti significativi sulla*

*componente idrografia ed acque superficiali. L'assenza di derivazioni, di reflui industriali di processo e la presenza di idonei sistemi di collettamento e trattamento delle acque di dilavamento garantiscono il rispetto della normativa vigente. Pertanto, l'intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alla componente considerata, senza che si possano prevedere specifici impatti negativi significativi.*

### **Traffico veicolare**

Considerato che il presente progetto, oggetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.:

- non contempla alcuna modifica dell'attività, della localizzazione, del sedime, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali e delle potenzialità e lavorazioni dell'impianto così come approvato con autorizzazione Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Treviso,
- non contemplando alcuna modifica e/o variazione della potenzialità e delle lavorazioni già autorizzate per l'impianto non prevede né l'incremento né tanto meno la modifica quali/quantitativa del traffico generato rispetto alla situazione già autorizzata, si conclude che il presente progetto non genera alcun impatto aggiuntivo e/o addizionale sulla componente in esame rispetto a quanto già autorizzato ed approvato.

In ogni caso, a titolo di riferimento, considerando la potenzialità di trattamento nella configurazione approvata dalla Provincia di Treviso, pari a 100.000 t/anno - 400 t/giorno, identica a quella di progetto, ed ipotizzando che:

- i vettori utilizzati abbiano una capacità massima di carico di 25 t;
- soltanto il 50 % dei vettori possano essere utilizzati per effettuare operazioni di conferimento (rifiuti metallici) e anche di allontanamento E.o.W./M.P.S. (inerti da recupero) ovvero che soltanto il 50 % dei vettori che entrano carichi possano uscire carichi;

si ottengono mediamente, per lo STATO DI FATTO (autorizzato), n. 24 vettori/giorno in transito da e per l'impianto, di cui n. 8 utilizzati per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento delle E.o.W./M.P.S. (ingresso ed uscita con carico), n. 8 utilizzati esclusivamente per il conferimento dei rifiuti (ingresso con carico ed uscita scarichi) e n.8 utilizzati esclusivamente per l'allontanamento delle E.o.W./M.P.S. (ingresso scarichi ed uscita con carico).

Considerando che ciascun vettore da e per l'impianto transiterà n. 2 volte per la S.R. 53 (una volta diretto verso l'impianto ed una volta proveniente da quest'ultimo) si ottiene che per lo STATO DI FATTO (autorizzato), il flusso veicolare pesante indotto sulla Strada Postumia dall'impianto di recupero corrisponde a circa 48 passaggi/giorno di mezzi pesanti più o meno omogeneamente distribuiti nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto.

L'esercizio dell'impianto di recupero, nella sua configurazione autorizzata e a pieno regime, comporterà un incremento massimo del "traffico" veicolare pesante pari a 48 passaggi/giorno di mezzi pesanti distribuiti nell'arco della giornata lavorativa; questo incremento, che corrisponde a poco meno del 2% del flusso veicolare pesante insistente sulla S.R. 53, non può obiettivamente avere alcun significativo effetto sulle componenti ambientali interagenti con il traffico. L'incremento indicato, che coincide realisticamente ad un aumento stimato dell'1,8 % del traffico veicolare pesante, corrisponde anche ad un aumento dello 0,2 % del

traffico veicolare complessivo circolante sulla S.R. 53.

Per quanto concerne la valutazione sono stati presi a riferimento i dati rilevati, in via Circonvallazione est (in prossimità del sito in esame), nelle campagne di monitoraggio effettuate nell'ambito del Piano Urbano del traffico del Comune di Castelfranco Veneto, i cui dati, riportati sinteticamente nelle tabelle a seguire, risultano in linea con quelli rilevati, per il medesimo tracciato stradale, dall'ufficio pianificazione e autorizzazioni stradali della Provincia di Treviso.

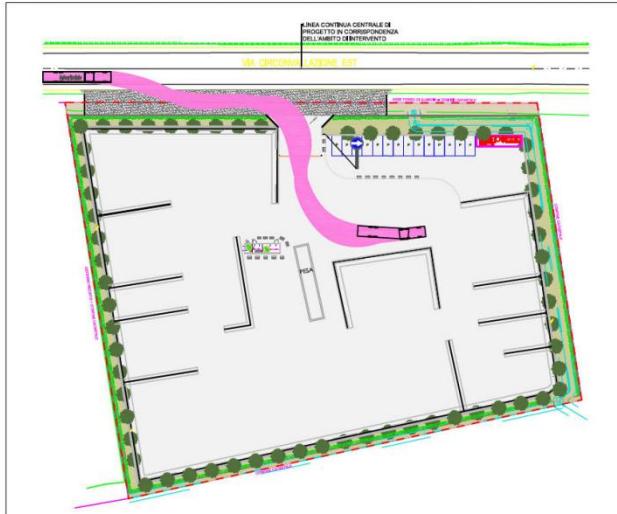
Sezione di Rilievo 23 a - SR 53 - km 36+000 - Via Circonvallazione Est - direzione Cittadella				
Rilievo effettuato in giornate lavorative	Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Totale veicoli	Incidenza veicoli pesanti
Fascia oraria (06:00 + 22:00)	9.359	1.363	10.722	13%
Fascia oraria (24h)	10.282	1.553	11.835	

Sezione di Rilievo 23 b - SR 53 - km 36+000 - Via Circonvallazione Est - direzione Vedelago				
Rilievo effettuato in giornate lavorative	Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Totale veicoli	Incidenza veicoli pesanti
Fascia oraria (06:00 + 22:00)	9.958	1.230	11.188	12%
Fascia oraria (24h)	10.945	1.553	12.380	

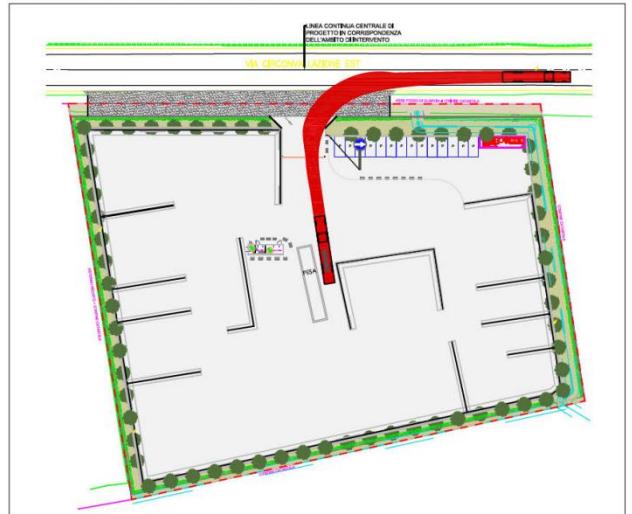
In buona sostanza, su un flusso medio giornaliero rilevato nel periodo diurno (dalle 06:00 alle 22:00) delle giornate lavorative (da lunedì a venerdì) pari a circa 22.500 veicoli ( $10.722 + 11.188 = 22.557$ ) il flusso veicolare pesante corrisponde a circa 2.600 passaggi ( $1.363 + 1.230 = 2.593$ ) e quindi l'incremento del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto (stimato in precedenza come pari a 48 passaggi/giorno di mezzi pesanti più o meno omogeneamente distribuiti nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto) rappresenta un incremento dello 0,2% del traffico veicolare complessivo circolante nel periodo diurno delle giornate lavorative (nel sotto caso del rapporto al traffico pesante l'incidenza è dell'1,8%). Questo incremento si ritiene non comporti effetti significativi sulle componenti ambientali interagenti con il traffico.

Secondo quanto riportato negli elaborati grafici di progetto, l'ingresso e l'uscita di automezzi dall'ambito di intervento avverrà senza oltrepassare la mezzeria di via Circonvallazione Est, ovvero sarà consentito l'ingresso all'area dell'impianto con svolta a destra in arrivo da ovest e l'uscita su strada provinciale con svolta a destra verso est. Lungo tutta l'estensione dell'ambito si prevede la presenza di una linea continua in mezzeria a via Circonvallazione Est. In uscita dall'impianto sarà presente un cartello di obbligo di svolta verso destra.

AUTOARTICOLATO  
MANOVRA IN INGRESSO DA OVEST CON UTILIZZO BANCHINA DI PROGETTO



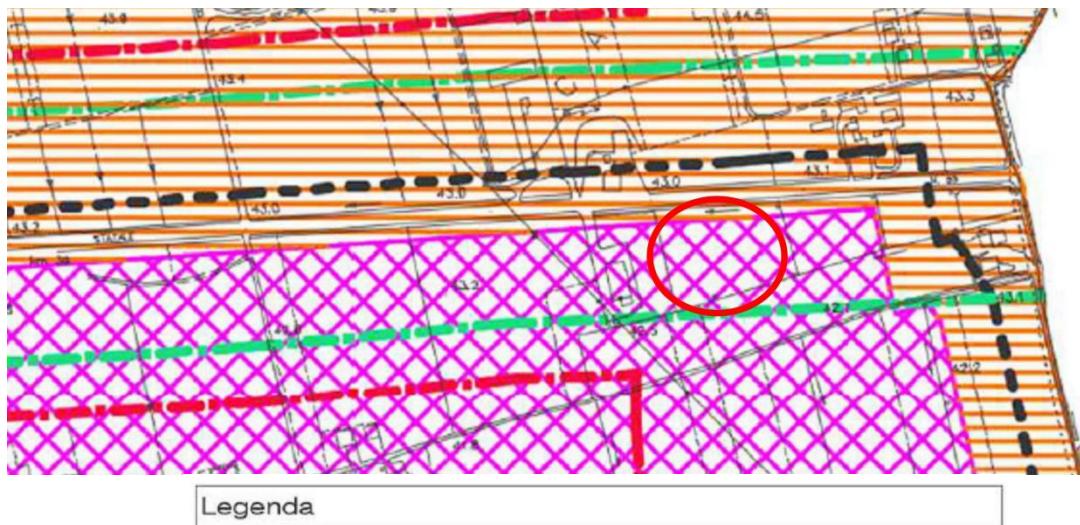
AUTOARTICOLATO  
MANOVRA IN USCITA VERSO EST



**Considerazioni.** Alla luce delle valutazioni fornite dal proponente e considerato che il progetto non comporta modifiche alle potenzialità, alle lavorazioni né alla configurazione dell'impianto già autorizzato, si ritiene che non si determinino incrementi aggiuntivi del traffico veicolare rispetto allo stato assentito. Il traffico indotto, stimato in continuità con quello già autorizzato e pari a una quota marginale rispetto ai flussi insistenti sulla S.R. 53, risulta non significativo sotto il profilo ambientale. Pertanto, l'intervento è da ritenersi ambientalmente compatibile con riferimento alla componente traffico veicolare, in assenza di specifici impatti negativi significativi.

#### Rumore

Il comune di Castelfranco Veneto ha predisposto la zonizzazione acustica comunale secondo la quale l'area in cui verrà insediata l'attività è classificata come di classe V "prevalentemente industriale". In tale area è ricompreso anche il ricettore R1. Diversamente i ricettori R2 ed R3 si inseriscono in territorio classificato come di classe III "di tipo misto". Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica comunale corredata di legenda e punto di collocazione dell'attività in analisi.



Legenda

- Classe I - aree particolarmente protette
- Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III - aree di tipo misto
- Classe IV - aree di intensa attività umana
- Classe V - aree prevalentemente industriali
- Classe VI - aree esclusivamente industriali

I ricettori ritenuti potenzialmente maggiormente esposti in quanto collocati in maggior prossimità o esposizione rispetto all'attività in progetto sono:

- ricettore R1 (caseificio) collocato in direzione ovest
- ricettore R2 (abitazione residenziale) collocata in direzione est
- ricettore R3 (abitazione residenziale) collocata in direzione nord oltre il passaggio della Strada Regionale

Sul versante nord-ovest si scontra un edificio distributore di carburanti rispetto al quale non si reputa necessario avanzare particolari approfondimenti.

Altri ricettori si ritengono minormente esposti in quanto collocati a distanze superiori oppure in quanto collocati in posizioni “acusticamente protette” dalla presenza di ulteriori edifici che si interpongono l’attività in analisi ed i ricettori.



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni prodotte, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

*Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.*

#### **Vegetazione, flora, fauna e biodiversità**

Relativamente alle componenti Vegetazione, flora, fauna e biodiversità, le valutazioni effettuate ai fini dell'approvazione dello stato di progetto attualmente autorizzato hanno evidenziato quanto segue.

In generale gli impatti sulla componente ambientale vegetazione, flora e fauna, sono dovuti alla sottrazione (occupazione) di porzioni di suolo agricolo e alla possibile interferenza dell'esecuzione di opere con specie animali e vegetali presenti in situ oppure in aree molto prossime al sito stesso.

Tenuto conto della Relazione Tecnica a supporto della dichiarazione di non avvio alla procedura di VINCA ai sensi della DGRV 1400 del 29/08/17 e delle caratteristiche intrinseche del progetto proposto:

- la vocazione del sito, attualmente, e di tutto l'intorno comprende terreni a vocazione agricola e come tali da attività umane più o meno assidue;
  - l'insediamento dell'impianto in progetto prevede un'edificazione in un brano di territorio, per il quale la pianificazione locale prevedeva un potenziale sviluppo industriale e per il quale si sarebbe dovuto istituire un Consorzio per l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un'espansione nella ZTO D1.2: quindi, l'insediamento del progetto si allinea, nella sostanza, con le intenzioni del pianificatore;
  - il brano di territorio si trova lungo un'importante via di comunicazione, SR 53 - Postumia, qui denominata Via Circonvallazione Est, che congiunge le aree industriali del Comune di Castelfranco Veneto e del Comune di Vedelago;
  - le attività di progetto e di trattamento, R13 R12 e R4 (<10 ton/day) riguardano rifiuti non pericolosi e sono relativi principalmente a rifiuti metallici ferrosi: ciò limita il raggio degli eventuali impatti all'esterno del sedime dell'azienda;
  - la distanza dalle aree di maggiore interesse ecologico;
  - la distanza dal sito SIC IT3240028;
- si ritiene di non dover effettuare la valutazione dell'impatto specifico, ritenendosi, in definitiva, esclusa

o sicuramente trascurabile qualsiasi interferenza delle azioni di progetto sulla componente ambientale in questione.

Il progetto in esame non prevede alcuna modifica dell'attività autorizzata, della sua localizzazione, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali. Lo stesso non comporta alcuna modifica e/o variazione della potenzialità e delle lavorazioni già autorizzate, né l'introduzione di nuove sorgenti emissive o la modifica quali/quantitativa di quelle già autorizzate. Il progetto non genera pertanto impatti aggiuntivi sulle componenti vegetazione, flora, fauna e biodiversità rispetto a quanto approvato.

*Considerazioni. Sulla base delle valutazioni fornite dal proponente e considerato che il progetto in esame non introduce modifiche alla localizzazione, al sedime né alle attività già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti aggiuntivi significativi sulle componenti vegetazione, flora, fauna e biodiversità. La collocazione del sito in un contesto già antropizzato, la distanza dalle aree di pregio ecologico e dai siti della Rete Natura 2000, nonché la natura delle attività previste, consentono di escludere interferenze rilevanti sugli ecosistemi presenti. Pertanto, l'intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alla componente considerata, senza che si possano prevedere specifici impatti negativi significativi.*

### **Paesaggio**

Le verifiche svolte ai fini dell'approvazione del progetto autorizzato hanno dimostrato come lo stesso non possa generare alcun impatto aggiuntivo e/o addizionale sulla componente paesaggio, dal momento che:

- gli effetti determinati da un cantiere e/o da una struttura sulla componente paesaggio sono sostanzialmente correlabili alla presenza di ostacoli, in elevazione, in grado di modificare la visuale; evidentemente la valutazione di tali effetti deve essere contestualizzata, ovvero verificata rispetto all'ambito paesaggistico locale.
- l'attività di recupero in progetto prevede l'utilizzo di normali mezzi d'opera, la presenza di cumuli/depositi di altezza relativamente modesta, a norma di legge, e posizionati internamente al lotto.
- è previsto che il sito venga cinto da un doppio filare arboreo, costituito da siepe sempreverde a medio sviluppo e filare di alberi ad alto fusto, che vanno a ripristinare l'invariante urbanistica attualmente identificata sui lati est e sud del lotto. La schermatura è prevista lungo tutto il perimetro.
- si precisa inoltre che, nell'immediato intorno, non si segnalano immobili di pregio identificati dagli strumenti di pianificazione; a 200 m in linea d'aria verso nord, il primo edificio tutelato dal PAT, all'Art. 22 delle NTA, e dal PI, Art. 22 delle NTO, è un'abitazione rurale. L'area si colloca in un contesto tendenzialmente agricolo confinante a est e ovest con aree industriali/commerciali.

Considerato che il presente progetto, oggetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.:

- non contempla alcuna modifica dell'attività, della localizzazione, del sedime, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali e nemmeno delle potenzialità e lavorazioni dell'impianto rispetto alla configurazione approvata con autorizzazione Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Treviso,
- non contemplando alcuna modifica e/o variazione impiantistica/strutturale rispetto a quanto già autorizzato non prevede né l'introduzione di nuove interferenze visive né tanto meno la modifica quali/quantitativa di quelle già autorizzate,

si conclude che il presente progetto non genera alcun impatto aggiuntivo e/o addizionale sulla componente in esame rispetto a quanto già autorizzato ed approvato.

*Considerazioni. Alla luce delle valutazioni espresse dal proponente e considerato che il progetto non comporta modifiche al sedime, alla configurazione impiantistica né alle caratteristiche morfologiche e dimensionali delle strutture già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti significativi sulla componente paesaggio. Le opere risultano coerenti con il contesto territoriale e adeguatamente mitigate mediante le schermature vegetazionali previste. Pertanto, l'intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alla componente paesaggistica, in assenza di specifici impatti negativi significativi.*

### **Popolazione e salute umana**

Considerato che il presente progetto, oggetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.:

- non contempla alcuna modifica dell'attività, della localizzazione, del sedime, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali e nemmeno delle potenzialità e lavorazioni dell'impianto rispetto alla configurazione approvata con autorizzazione Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Treviso,
  - non contemplando alcuna modifica e/o variazione della potenzialità e delle lavorazioni già autorizzate per l'impianto non prevede né l'introduzione di nuove sorgenti emissive né tanto meno la modifica quali/quantitativa di quelle già autorizzate,
- si conclude che il presente progetto non genera alcun impatto aggiuntivo e/o addizionale sulla componente in esame rispetto a quanto già autorizzato ed approvato.

In ogni caso, a titolo di riferimento rispetto alla configurazione autorizzata/approvata con autorizzazione Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata dalla Provincia di Treviso, si riportano a seguire gli esiti della valutazione per la componente popolazione e salute umana riportati nella "Relazione di compatibilità ambientale" (documento PR.09 rev.01) allegata all'istanza che ha portato al provvedimento autorizzativo citato.

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili effetti di un progetto sono riconducibili, in generale, alla presenza di:

- Sostanze tossiche/nocive;
- Radiazioni (ionizzanti e non);
- Agenti patogeni;
- Rumore.

Dati le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento, le operazioni di controllo ed i presidi ambientali di prevista adozione, si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non) ed agenti patogeni. Ogni verifica verrà effettuata a monte, prima dell'effettivo conferimento nell'impianto e quindi presso il cliente/fornitore e in ingresso secondo le procedure e controlli previsti dal Piano di Gestione Operativa e dalle Norme vigenti.

Gli effetti sulla componente salute pubblica sono quindi correlabili agli impatti generati per le componenti atmosfera (emissioni di gas di scarico e polveri) e clima acustico (rumore e vibrazioni), che si ritengono essere poco significativi, vista la posizione territoriale ed urbanistica dell'impianto in progetto.

Sulla scorta delle considerazioni appena svolte, si ritiene quindi di poter affermare che il progetto in discussione non produca alcun effetto significativo sulla componente ambientale (salute pubblica) in esame e che quindi non si renda necessaria l'adozione di alcuna misura addizionale finalizzata alla mitigazione di eventuali impatti.

*Considerazioni. Alla luce delle valutazioni fornite dal proponente e considerato che il progetto non introduce modifiche alle attività, alle potenzialità né alle sorgenti emissive già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti aggiuntivi significativi sulla componente popolazione e salute umana. Le caratteristiche dei rifiuti trattati, le modalità operative e i presidi ambientali previsti consentono di escludere effetti negativi connessi a sostanze nocive, radiazioni, agenti patogeni, rumore ed emissioni atmosferiche. Pertanto, l'intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alla componente considerata, senza che si possano prevedere specifici impatti negativi significativi.*

### **Odori**

Considerato che il presente progetto, oggetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.:

- non contempla alcuna modifica dell'attività, della localizzazione, del sedime, delle dotazioni impiantistiche, strutturali ed infrastrutturali e nemmeno delle potenzialità e lavorazioni dell'impianto rispetto alla configurazione approvata con autorizzazione Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Treviso,
  - non contemplando alcuna modifica e/o variazione della potenzialità e delle lavorazioni già autorizzate per l'impianto non prevede né l'introduzione di nuove sorgenti emissive né tanto meno la modifica quali/quantitativa di quelle già autorizzate,
- si conclude che il presente progetto non genera alcun impatto aggiuntivo e/o addizionale sulla componente in esame rispetto a quanto già autorizzato ed approvato.

In ogni caso, a titolo di riferimento rispetto alla configurazione autorizzata/approvata con autorizzazione

Decreto del Presidente n. 136 del 14/08/2025 rilasciata dalla Provincia di Treviso, si riportano a seguire gli esiti della valutazione per la componente odori riportati nella “Relazione di compatibilità ambientale” (documento PR.09 rev.01) allegata all’istanza che ha portato al provvedimento autorizzativo citato.

Con riferimento alla componente “odori”, l’impatto si ritiene non significativo, stante la tipologia di rifiuti trattati, che non porta alla diffusione di odori sgradevoli propri dei processi fermentativi dei rifiuti caratterizzati dalla presenza di frazione organica. Si ribadisce che in impianto non saranno né trattate, né stoccate matrici biologiche di qualsivoglia natura, sia putrescibili o meno.

Per quanto riguarda possibili odori derivanti da attività di gestione dei rifiuti, come meglio approfondito nel capitolo relativo alle emissioni, sono applicati adeguati presidi di contenimento.

*Considerazioni. Alla luce delle valutazioni fornite dal proponente e considerato che il progetto non introduce modifiche alle attività, alle potenzialità né alle sorgenti emissive già autorizzate, si ritiene che non si determinino impatti aggiuntivi significativi sulla componente odori. La tipologia di rifiuti trattati, esclusivamente metallici e privi di frazione organica, consente di escludere la formazione di emissioni odorigene rilevanti, risultando adeguati i presidi gestionali adottati. Pertanto, l’intervento risulta ambientalmente compatibile rispetto alla componente considerata, in assenza di specifici impatti negativi significativi.*

#### **RETE NATURA 2000 - VINCA**

Il progetto proposto dalla ditta DE ROSSI SRL, esterno e non limitrofo ai siti IT3240011 e IT3240028, non può generare incidenze negative significative sul sito medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie anche considerati gli elementi di discontinuità presenti, inoltre, viene dimostrata l’impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i siti; inoltre non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario dei Siti IT3240011 e IT3240028 e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell’integrità dei medesimi, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa.

Pertanto la conclusione dell’istruttoria e da ritenersi favorevole esprimendo, a conclusione della procedura di VINCA “Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)” PARERE MOTIVATO POSITIVO.

#### **PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15 gennaio 2026, ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all’attuazione del progetto presentato dalla ditta DE ROSSI S.R.L., non rilevando la possibilità che si manifestino impatti negativi e significativi sulle varie componenti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all’oggetto alla procedura di VIA.

#### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale dell’attività svolta;
- gli strumenti di pianificazione e programmazione considerati non prevedono particolari vincoli per l’esercizio dell’attività produttiva in esame;
- l’esercizio dell’attività non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, Suolo, Sottosuolo e Acque Sotterranee, idrografia e acque superficiali, traffico veicolare, rumore, vegetazione, flora, fauna, biodiversità, paesaggio, popolazione e salute umana, odori;
- il progetto non modifica sedime, dotazioni impiantistiche, strutturali o infrastrutturali già autorizzate; le variazioni riguardano solo l’organizzazione dell’attività, con l’introduzione delle operazioni R4 e R12OM per ottenere E.O.W./M.P.S. metalliche, la gestione dell’area di stoccaggio R13 suddivisa in due porzioni per rifiuti ferrosi e non ferrosi, e la redistribuzione delle capacità operative, mantenendo invariata la capacità di trattamento di 100.000 t/anno.
- l’intervento risulta inoltre compatibile e coerente con la destinazione d’uso dell’area e del contesto urbanistico di riferimento;
- relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, l’istruttoria sviluppata

attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che “Il progetto proposto dalla ditta DE ROSSI S.R.L. in comune di Castelfranco Veneto (TV), non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie”;

il Comitato tecnico provinciale VIA ritiene che, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'autorizzazione in forma ordinaria del “Progetto di modifica di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti ferrosi recentemente approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006” proposto dalla società DE ROSSI S.R.L. con sede legale in Via Vicenza, n. 28 31050 - VEDELAGO, non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

**IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA**  
*Avv. Carlo Rapicavoli*